

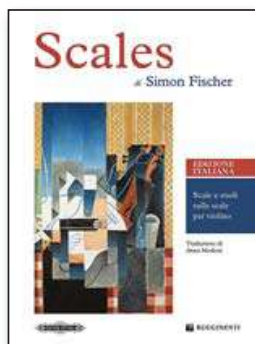
**S. FISCHER**

**Scales**

per violino

Rugginenti

RE 10331



Simon Fischer, violinista formatosi con Yfrah Neaman a Londra e con Dorothy DeLay a New York, è concertista e insegnante la cui autorevolezza si è affermata negli anni anche attraverso una lunga attività editoriale: i suoi numerosi articoli dedicati alla tecnica violinistica - originariamente apparsi sulle pagine del periodico *The Strad* e raccolti nel libro *Basics* pubblicato in Italia da Rugginenti già diversi anni fa - hanno sempre suscitato grande interesse e sono ormai diventati un punto di riferimento importante per studenti e professionisti. Il volume di cui ora ci occupiamo, *Scales* (recentemente dato alle stampe, anch'esso, da Rugginenti), si configura come un esaustivo sistema di studio delle scale e degli arpeggi a corde semplici che utilizza gli approcci tradizionali a questo fondamentale aspetto del bagaglio tecnico dello strumentista ad arco solo come punto di partenza per poi affrontare e approfondire aspetti nuovi e particolarmente rilevanti. Il nucleo concettuale centrale di *Scales* è la cosiddetta "costruzione per gradi" della scala, procedimento per cui, come si legge nell'Introduzione, «una scala musicale deve [...] essere costruita e strutturata in modo tale che ogni nota sia percepita in base alla sua posizione all'interno della tonalità e alla sua relazione con le altre note della scala». Il volume è articolato in cinque parti. La prima, incentrata su scale e arpeggi a una e due ottave nelle posizioni basse senza cambi di posizione, costituisce un vero e proprio laboratorio di studio dell'intonazione in cui l'autore, oltre a indicare esercizi che favoriscano l'applicazione concreta del concetto di "costruzione per gradi", propone tre diteggiature diverse per ciascuna scala al fine di abituare lo strumentista, soprattutto principiante, alla ricerca della "buona" intonazione di ogni singola nota seppur eseguita con dita diverse. La seconda parte è

costituita principalmente da esercizi preparatori mirati ad ottenere fluidità nella sincronizzazione tra cambiamenti di arcata, di corda e di posizione nell'esecuzione delle scale e degli arpeggi a tre ottave. Nella terza parte Fischer si concentra sulle strategie sistematiche per implementare lo studio di tutti i tipi di scale: pattern ritmici e di accentuazioni, combinazioni di colpi d'arco da applicare in diverse zone dell'arco e variazioni dinamiche. La quarta parte è dedicata a scale e arpeggi su ciascuna delle quattro corde dello strumento utilizzando, ogni volta, dapprima una sola delle quattro dita e, successivamente, le tre combinazioni possibili di due dita contigue. Nella quinta e ultima parte del volume, infine, Fischer indica le diteggiature per ciascuna delle scale e degli arpeggi a quattro ottave e consiglia l'uso del metronomo per velocizzarne gradualmente l'esecuzione, restando validi tutti gli esercizi preparatori proposti nelle pagine precedenti. Nel complesso, *Scales* rappresenta, a nostro modo di vedere, un grande passo avanti nella concezione del sistema di studio delle scale poiché ne trasforma la "semplice" esecuzione di routine sia in una preziosa occasione di diagnosi tecnica che in un ponte verso il repertorio.

**Cristina Cavaiuolo**

**J. MYSLIVEČEK**

**Concerto per  
violoncello e orchestra  
in Do maggiore**

*riduzione con pianoforte*

Bärenreiter

BA 11572-90



Josef Mysliveček (1737-1781), compositore raramente presente nelle programmazioni concertistiche attuali, rappresenta un'importante figura-ponte tra gli ambienti musicali boemo e italiano della seconda metà del Settecento. Nato a Praga nel 1737, solo intorno ai venticinque anni iniziò la sua formazione di compositore, dapprima in patria con František Václav Habermann e, a partire dal 1763, con Giovanni Battista Pescetti a Venezia. Il successo delle sue